

Teatro Herberia

Venerdì 26 Maggio 2017, ore 21.00

Rubiera (RE)



Musica e racconti con

Quartetto TAAG

Tommaso Fracaro *violino* Alessandra Deut *violino* Alessandro Curtoni *viola* Giulio Sanna *violoncello*
Musiche di C. Gesualdo da Venosa, W.A. Mozart, F. Schubert

Duo Violino e Pianoforte

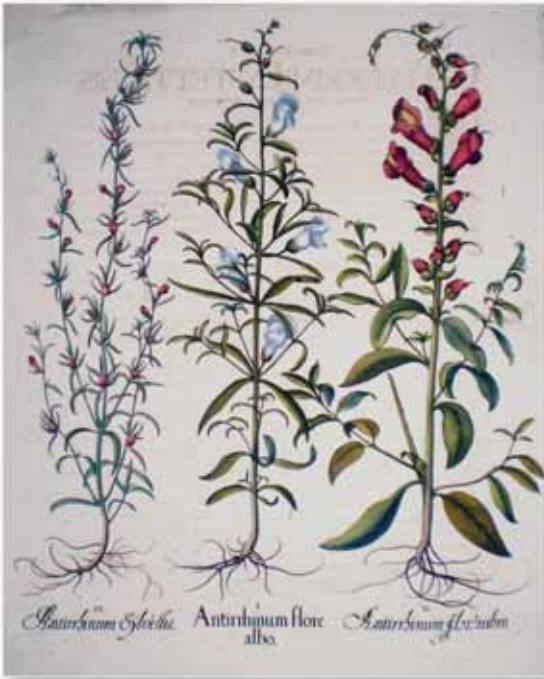
Silvia Mandolini *violino* Andrea Carcano *pianoforte*
Musica di Claudio Ambrosini

Trio Jazz

Stefano Calzolari *pianoforte* Stefano Senni *contrabbasso* Enrico Smiderle *batteria*
Musiche di D. Ellington, B. Strayhorn, S. Kuhn

E con l'amichevole partecipazione di Ascanio Celestini

ERBARI O



Il progetto *Erbario* prende le mosse dall'esperienza che già nel 2016 l'Associazione Amici del quartetto "Guido A. Borciani" ha avviato con la rassegna dal titolo *Dall'hortus clausus agli orti urbani. Luoghi e racconti per coltivare la musica* che suggeriva al pubblico inediti spazi, spunti e modalità per ascoltare la musica colta e si arricchisce quest'anno di ulteriori proposte.

Le opportunità concretamente offerte da l'Ospitale e dal Teatro Herberia del Comune di Rubiera, e la competenza che l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rubiera profonde per sostenere una qualificata rassegna di musica jazz, ci hanno suggerito di esplorare le diverse modalità espressive del linguaggio musicale, da quella contemporanea del compositore Claudio Ambrosini, al repertorio classico di un quartetto d'archi, all'improvvisazione di un trio jazz, trovando, grazie alla inconfondibile e preziosa voce

di Ascanio Celestini, un filo conduttore nelle storie letterarie di erbe, fiori e piante, le cui suggestioni non mancano certo nel patrimonio passato e contemporaneo delle creazioni musicali. In tal senso la realizzazione di un "Orto botanico per specie floristiche e cultivar rare o minacciate della Pianura Padana, nella Riserva naturale orientata Casse di espansione del fiume Secchia" a cura dell'Ente Parchi Emilia Centrale ci ha fornito lo spunto per cogliere nel susseguirsi di strani nomi di innocue pianticelle spontanee cui, meritevolmente, si vuole offrire nuove opportunità di crescita e di sopravvivenza, una serie di suggestioni che sono andate, via via, ordinandosi in una vera e propria Guida botanico-fantastica, come un canto sotterraneo composto di parole in libertà, racconti, fiabe, pure invenzioni, capace di sorprendere il lettore, a volte di commuoverlo o di farlo sorridere, a volte di suscitare in lui un ricordo o una emozione, così come avviene nell'ascolto di un brano musicale ove tutti noi, spesso ben al di là delle intenzioni dell'autore, al susseguirsi delle melodie, degli accenti, dei ritmi, sovrappriamo una personale narrazione fatta di memorie intime, di paesaggi interiori, di suggestioni che vengono dalla nostra storia individuale e collettiva.

Diverse dunque le intenzioni che ci hanno guidato.

Innanzitutto la speranza di far accostare alla cosiddetta musica colta anche chi, temendone la presunta austerità e complessità, di norma non la frequenta: pubblico nuovo che, ci auguriamo, incuriosito dal nome *Erbario* che intitola il progetto musicale, decida di accedere all'ascolto dal vivo dell'inusuale repertorio che proponiamo e dall'intreccio di suoni e parole tragga l'occasione per approfondire la conoscenza dell'immenso patrimonio musicale di cui gode l'umanità.

Non meno importante la seconda finalità che ci siamo proposti: la volontà di rendere accessibile a tutti, ed in particolare ai più piccoli, il complesso mondo scientifico che regola ed ordina ogni azione di salvaguardia dell'ambiente e delle sue specie più a rischio. Suscitare, con le nostre storie, la curiosità verso un tema così delicato come quello della tutela della biodiversità, può forse rappresentare il primo passo per un'attenzione più consapevole, e l'adozione di stili di vita più rispettosi.

Infine l'augurio che educazione all'ascolto, all'ambiente, alla lettura, armonizzando conoscenze ed interessi diversi in un comune orizzonte, possano stimolare esecutori e fruitori del progetto alla ricerca di nuovi ed inediti punti di vista.

programma

Quartetto TAAG

Tommaso Fracaro *violino* Alessandra Deut *violino*
Alessandro Curtoni *viola* Giulio Sanna *violoncello*



Carlo Gesualdo da Venosa

(Venosa, 8 marzo 1566 - Gesualdo, 8 settembre 1613)

Felice Primavera - dal Libro I dei Madrigali (1587)

Il sol qual or più splende - dal Libro IV dei Madrigali (1603)
Trascrizione per Quartetto d'Archi

Musica e parole dei due madrigali ben si adattano alla celebrazione della Dea Flora, protettrice di piante e fiori:

Felice primavera
Di bei pensier fiorisce nel mio core
Novo lauro d'amore
A cui ride la terra e il ciel d'intorno,
E di bel manto adorno
Di giacinti e viole il Po si veste:
Danzan le ninfe oneste e i pastorelli
E i susurranti augelli in fra le fronde
Al mormorar de l'onde: e vaghi fiori
Donan le Grazie a i pargoletti Amori.

Il sol, qual'hor più splende
non è che scura e languida facella,
onde non puoi veder come sei bella.
Volgi mia luce entro il mio seno
il bel guardo sereno
e mira al lume della fiamma mia
come tu bella e come ardente io sia.



Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo, 27 gennaio 1756 - Vienna, 5 dicembre 1791

Das Veilchen (La Violetta), K. 476
Vienna 1785

Das Veilchen, uno dei più famosi Lied di W. A. Mozart su testo di W. Goethe, per voce e pianoforte, fu composto a Vienna nel giugno del 1785 e racconta la triste vicenda di una violetta perdutoamente innamorata di una pastorella sul cui seno vorrebbe spandere il proprio profumo. Ma la giovinetta, avanzando con passi leggiadri sul prato la calpesta inavvertitamente e la violetta muore, non disperata però, perché il suo dramma si svolge ai piedi dell'amata fanciulla. Abbiamo scelto questo brano musicale qui presentato nella trascrizione per Quartetto d'archi, per le evidenti analogie con le vicende che narriamo riguardo alla Ninfa Mintha, anch'essa brutalmente schiacciata a terra da Demetra e Persefone.



Franz Schubert

Vienna, 31 gennaio 1797 - Vienna, 19 novembre 1828

Heidenröslein (La rosellina di brughiera), D 257
Vienna 1815

Il Lied *Heidenröslein* fu composto a Vienna da Franz Schubert nel 1815 su un testo di origine popolare, trascritto da Johann Wolfgang von Goethe nel 1771. Il Lied, per voce e pianoforte, qui presentato nella trascrizione per quartetto d'archi, è composto da tre stanze e racconta delle schermaglie amorose tra un giovane e una rosellina selvatica. Il giovane, preso dalla bellezza del fiore, vorrebbe coglierlo, ma la rosa si difende, minacciando di pungerlo con le sue spine: *Ti coglierò, rosellina di brughiera!... Io ti pungerò, così che tu pensi sempre a me.*

Duo Violino e Pianoforte

Silvia Mandolini *violino* Andrea Carcano *pianoforte*



Claudio Ambrosini

Venezia, 1948

Erbario spontaneo veneziano
per violino e pianoforte (2011)

Opera commissionata dall'Accademia Filarmonica Romana

1. Tasso barbasso (*Verbascum thapsus*)
2. Vitriola (*Parietaria officinalis*)
3. Dente de can (*Taraxacum officinale*)
4. Fiorella di barena (*Limonium*)
5. Trifoglio acquatico (*Marsilea quadrifolia*)
6. Rosa damascena
7. Calcatreppola e Salicornia (*Eryngium maritimum*, *Salicornia veneta*)
8. Tortulo (*Tortulo-Scabiosetum*)
9. Finocchio di mare (*Crithmum maritimum*)
10. Ombelico di Venere (*Umbilicus pendulinus*)
11. Stiocchetti (*Silene inflata*)
12. Cimbalaria psicopompa (*Cymbalaria muralis*)

Al visitatore sensibile che - dopo aver ammirato palazzi, gondole e canali - passeggia qua e là nella Venezia più nascosta può accadere di notare dei "puntini verdi", delle minuscole chiazze, delle oasi in miniatura sviluppatesi negli interstizi di un muro, in qualche crepa di un ponte o tra i marmi di una riva. "Erbe matte", certo, eppure spesso molto graziose, impreziosite da fiori

delicati e dai nomi assai suggestivi. Quasi i personaggi di una "commedia dell'arte" vegetale, inscenata nei luoghi più reconditi della città, quelli dove si sono poco a poco arroccati - o sono stati relegati? - gli "indigeni", quegli ormai pochissimi abitanti lagunari che si ostinano a voler vivere in una città usurpata: dai 200.000 residenti della mia infanzia ai poco più di 50.000 di oggi. Perché poi avvenga il passaggio dal mondo della visione a quello della musica, affinché dei suoni diventino "pagine" di un erbario sonoro mentale è necessario che l'ascoltatore si lasci prendere dai tratti salienti di quando sta udendo: suoni ora dolci, ora ruvidi, secchi, fluidi, distesi, mossi, delicati, colorati, infuocati...

Claudio Ambrosini

Trio Jazz

Stefano Calzolari *pianoforte* Stefano Senni *contrabbasso* Enrico Smiderle *batteria*



Duke Ellington

Washington, 1899 - New York, 1974

A Single petal of a Rose (1959)

pubblicato dopo la sua morte. Eseguito nel disco originale solo da pianoforte e contrabbasso, qui lo ascoltiamo nell'arrangiamento di Stefano Calzolari per trio jazz e quartetto d'archi.

Lotus Blossom : Billy Strayhorn prima di morire consegnò all'amico la sua ultima composizione, *Blood Count*, e Duke la usò come introduzione dell'album in memoria di Strayhorn, "And His Mother Called Him Bill". L'ultima traccia è occupata da un'estemporanea versione per piano solo di *Lotus Blossom*. Sullo sfondo si sentono i rumori degli orchestrali intenti a rimettere a posto gli strumenti, mentre Ellington è ancora lì al piano, che suona con una tensione emotiva quasi insostenibile. Il mondo esterno con i suoi strepiti e mormorii sembra volerlo strappare alla sua meditazione.

Billy Strayhorn

Dayton, 1915 - New York, 1967

Lotus Blossom (1959)



Steve Kuhn

New York, 1938

Adagio (2000)

Adagio : è una composizione del pianista Steve Kuhn. Stefano Calzolari, per l'occasione, lo ha arrangiato. Con le sue sonorità aperte, giocate su accordi estesi è un ottimo esempio di commistione tra ambienti "classico" e "jazz", come se l'ensemble classico fosse un prolungamento sonoro del trio.

GLI AUTORI E GLI INTERPRETI



Ascanio Celestini (Roma, 1972) autore, attore, musicista e regista. I suoi testi sono legati ad un lavoro di ricerca sul campo e indagano nella memoria di eventi e questioni legate alla storia recente e all'immaginario collettivo e sono stati messi in scena in Francia, Portogallo, Belgio, Austria e Canada e tradotti in Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Danimarca, Svezia, Olanda, Romania, Portogallo e Repubblica Ceca. Tra i suoi spettacoli teatrali più conosciuti: *Radio clandestina* (2000), *Scemo di guerra* (2003), *La pecora nera* (2005), *La fila indiana* (2009), *Pro patria* (2011), *Discorsi alla nazione* (2013) e *Laika* (2015), coprodotto da Romaeuropa e dal Teatro Stabile dell'Umbria che ha debuttato a Romaeuropa Festival a novembre 2015 e nel 2017 al Festival International de Liège con il testo e la regia adattati per una produzione belga in lingua francese.

Come autore, regista e attore ha realizzato il film *La pecora nera* (2010) in concorso alla 67esima Mostra del Cinema di Venezia, distribuito anche in Francia da BABE Film, e vincitore di premi in tutt'Europa, *Viva la Sposa* (2015), prodotto da Malia Film di Alessandra Acciai, Giorgio Magliulo e Roberto Lombardi e coprodotto dalla francese Aeternam Film di Parigi e dai fratelli Dardenne, in concorso alle Giornate degli Autori a Venezia 2015 e già invitato da numerosi festival, tra i quali il Busan International Film Festival, il più importante appuntamento cinematografico in Asia, il documentario *Parole sante* (2007) presentato al Festival internazionale del film di Roma nella sezione Extra in contemporanea con il suo primo disco, anch'esso intitolato *Parole sante* (2007), dove sono raccolte le canzoni presenti negli spettacoli.

Ha vinto numerosi premi, due volte il premio Ubu, il Flaiano, il Dessì, Il premio Fiesole, il Ciak d'oro. Tra le sue pubblicazioni si ricordano *Storie di uno scemo di guerra* (Einaudi 2005), *La pecora nera* (Einaudi 2006), *Lotta di Classe* (Einaudi 2009), *Io cammino in fila indiana* (Einaudi 2011) e *Pro patria* (Einaudi 2012).

Di lui scrisse Edoardo Sanguineti: «non si sa se piangere o ridere, ma non importa niente. In questa compresenza assoluta di comico e di tragico si ritrova incarnata la grande modalità tragica moderna». «Tanti anni fa Pasolini annunciò una mutazione antropologica che stava per abbattersi sul Paese - ha scritto Curzio Maltese su La Repubblica - Celestini ci racconta com'è avvenuta, quali macerie ha lasciato». E Vincenzo Cerami leggendo e commentando le sue fiabe si chiedeva vent'anni fa «il mondo in cui viviamo saprà conservare - e rinnovare giorno dopo giorno - un'oralità capace di raccontare i destini di tutti noi?».

Il quartetto italiano TAAG nasce nel 2011 a Torino. L'ensemble ha partecipato a numerose manifestazioni e ha ottenuto diversi riconoscimenti tra cui il primo premio al Concorso Pugnani 2012, il premio speciale "Piero Farulli" e il premio della Giuria al Premio Crescendo 2015, il primo premio SVIRÉL 2016.

Il Quartetto ha seguito le masterclass di Hatto Beyerle, Christophe Coin, Marco Decimo, Christophe Giovannetti e Patrick Jüdt, Heime Müller e Quartetto Belcea. Nel 2015 e 2016 ha avuto l'opportunità di prendere parte alla Sessione fiesolana dell' ECMA - European Chamber Music Academy (una delle più prestigiose istituzioni di formazione cameristica in Europa) potendosi così affacciare al panorama musicale europeo. Attualmente frequenta il corso di perfezionamento annuale dell'Accademia Europea del Quartetto della Scuola di Musica di Fiesole con Miguel Da Silva, Antonello Farulli e Andrea Nannoni. Il gruppo ha collaborato con la pianista A. M. Cigoli e con il compositore A. Di Scipio.

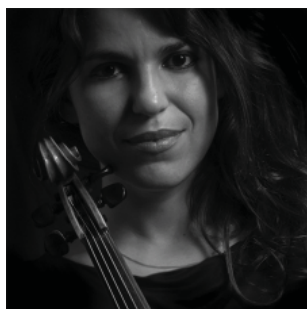
La relazione unica con il compositore L. Curtoni rappresenta un raro campo di prova, dando al quartetto l'opportunità di suonare musica nuova, scritta appositamente per loro.

Nel 2012 e nel 2013 è stato ospite del Festival MiTo di Torino. Nel 2015, in diretta streaming, ha suonato per AGIMUS nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma. Nel 2016 si è esibito all'Accademia Perosi di Biella, al Festival dei Due Mondi di Spoleto, al Mantova Chamber Music Festival, al Festival Sesto Rocchi di San Polo d'Enza e ha collaborato con l'Associazione Amici del Quartetto "Guido A. Borciani".

Il quartetto usufruisce, per gentile concessione della Scuola di Musica di Fiesole, degli strumenti di Arnaldo Morano (1970) e della celebre viola Igino Sderci (1939) appartenuta a Piero Farulli.



Claudio Ambrosini, compositore veneziano. Studi liceali classici, Conservatorio di Venezia, lauree in Lingue e Letterature Straniere e in Storia della Musica. Frequenti, a Venezia, gli incontri con Bruno Maderna e Luigi Nono, che lo annoverava tra i suoi compositori preferiti. Ha composto lavori vocali, strumentali, elettronici, sinfonici, opere liriche, radiofoniche, oratori e balletti commissionati da enti come la RAI, La Biennale di Venezia, la WDR di Colonia, il Ministero della Cultura francese, il Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro San Carlo di Napoli, il Festival delle Nazioni, L'Itineraire, Grame ed eseguiti internazionalmente. Le sue musiche sono state dirette, tra gli altri, da R. Abbado, F. Luisi, D. Masson, Muti, Reck, Spanjaard, Störgards, Valade, nei programmi dell'IRCAM di Parigi, della Scala di Milano, delle Fondazioni Gulbenkian di Lisbona e Gaudeamus di Amsterdam, del Mozarteum di Salzburg, della Akademie der Künste di Berlino; della Stagione dei Münchener Philharmoniker, di "Perspectives du XX siècle" di Radio France, all'Autunno Musicale di Varsavia e molti altri. Ha tenuto corsi, conferenze e masterclass in vari conservatori e università, tra cui la Sorbona di Parigi e la Scuola Normale di Pisa. Dal 1977 si è interessato di computer music. Nel 1979 ha fondato l'Ex Novo Ensemble, nel 1983 il CIRS (Centro Internazionale per la Ricerca Strumentale), nel 2007 l'Ensemble Vox Secreta. Nel 1985 ha ricevuto il Prix de Rome (primo musicista non-francese a soggiornare a Villa Medici, l'Accademia di Francia a Roma). Nel 1986 ha rappresentato l'Italia all'UNESCO Paris Rostrum. Con l'opera *Il canto della pelle - Sex Unlimited* ha vinto i premi Beaumarchais (Paris, 2005) e Music Theatre Now (Berlin, 2008); con l'opera *Il killer di parole* ha vinto il Premio della Critica Musicale Italiana (Abbiati, 2010). Nel 2007 ha vinto il Leone d'Oro per la Musica della Biennale di Venezia, nel 2015 il Premio Play.it! per l'insieme della sua opera.



Silvia Mandolini è nata a Montreal nel 1970 dove si è diplomata in violino nel 1991. Nel 1994 si trasferisce a Milano dove s'iscrive al Conservatorio G. Verdi, diplomandosi nel 1996. Molto presto inizia a interpretare composizioni contemporanee per violino solo. Da allora divide la sua vita musicale fra la passione per il lavoro in orchestra e il desiderio di diffondere le musiche nuove e del secolo scorso. Ha suonato con le più prestigiose orchestre italiane (Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del Teatro Verdi di Trieste, dell'Arena di Verona, del Teatro San Carlo), e con importanti gruppi da camera (Divertimento Ensemble, Sentieri Selvaggi, il Quartettone, Tango Seis, Tactus Ensemble, i Virtuosi Italiani); di frequente è invitata ad esibirsi in festival di musica contemporanea in repertorio per violino solo, in duo con pianoforte e come solista con orchestra: nel 2009 al Festival Angelica e alla Biennale di Venezia si è esibita con la pianista Brigitte Poulin. Ha poi suonato per Milano Musica il duo per violino e pianoforte di Xenakis, Dikhtas, con Andrea Carcano; a Verona Contemporanea, Sagra Musicale Malatestiana (Rimini), Sound Symposium Festival (Canada) ed è stata solista con la Victoria Symphony per una prima assoluta per violino e orchestra di Douglas Schmidt.

È co-fondatrice dell'Ensemble Zipangu, nato nel 2012, formato da 13 strumentisti ad arco del Teatro Comunale di Bologna, che è stato ospite ai festival Angelica (Bologna), Mito/Settembre Musica (Torino), Cappella Paolina del Quirinale Roma; nella rassegna *Musiche al femminile*, curata da Giovanni Oliva presso l'Oratorio di San Filippo Neri Zipangu ha eseguito in prima assoluta un'opera per orchestra d'archi di Serena Teatini, compositrice di Bologna. Nel 2015 ha suonato nel prestigioso Nouvel Ensemble Moderne (NEM) diretto da Lorraine Vaillancourt, sede a Montreal e ha collaborato con la Société de Musique Contemporaine du Québec (SMCQ), diretto da Walter Boudreau. Silvia Mandolini è la violinista delle colonne sonore di *Pane e Tulipani* e *Acrobate* (Soldini/Venosta). Dal 2008 è violinista stabile al Teatro Comunale di Bologna.

Andrea Carcano svolge una intensa attività concertistica che lo ha visto ospite di importanti istituzioni italiane (Teatro Ponchielli e Auditorium Arvedi di Cremona, Manzoni di Milano, Società dei Concerti, Umanitaria, Novecento, Musica del nostro tempo e festival Xenakis di Milano, Accademia pianistica di Imola, Amici della musica di Firenze, Arezzo, Palermo, Ragusa, Festival Autunno musicale e Società Carducci di Como, Biblioteca Angelica, Sala del Gonfalone, Palazzo Altieri di Roma, Sala Scarlatti del Conservatorio e Università Federico II di Napoli). Con il gruppo Entr'acte è stato presente nel cartellone della stagione del Teatro Arcimboldi e successivamente in altre quattro differenti stagioni al Teatro alla Scala.



In campo internazionale ha suonato ripetutamente in Svizzera (Festival di Davos, Festival Archipel di Ginevra, Zurigo Ittingen Kartause, Basilea, Lugano e Ascona), Lichtenstein, Francia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Spagna, Slovenia, Germania. E' stato impegnato nel 2013,14,15,16 in quattro tour negli USA che hanno toccato le città di New York, Philadelphia, Cleveland (Severance Hall), Chicago, Buffalo, Cincinnati, Houston, New Orleans, Baltimore, Charleston, Charlotte, Aiken, Columbia. È recentemente ritornato negli Emirati Arabi Uniti. Invitato alle Settimane musicali di Stresa nell'ambito dell'integrale delle Sonate di Prokofiev (di cui esegue la n. 6, op.82), è chiamato ad interpretare il Concerto op.35 di Schostakovic con l'orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia in occasione delle celebrazioni del centenario. Invitato da Michele Campanella a partecipare alla giornata inaugurale delle maratone Liszt all'Auditorium Parco della Musica di Roma organizzate in collaborazione con la Liszt International Society, con un significativo programma dedicato alle opere della gioventù. Ha registrato per Bottega Discantica e Acam Recording musiche di Bach, Beethoven, Liszt, Godowsky, Mendelssohn, Harsany, Francaix. Il suo ultimo CD solistico è dedicato a trascrizioni da musiche di Bach di Busoni, Friedman e Szanto. E' titolare di cattedra di pianoforte principale dal 1995, attualmente presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria.

Stefano Calzolari ha iniziato a suonare il pianoforte a 5 anni e proseguito gli studi di pianoforte all' Accademia di Musica Moderna di Modena e successivamente Composizione e Musicologia all'università di Cremona . Interessato da subito al jazz e all'improvvisazione ha studiato a Milano con Luca Flores e Franco D'Andrea , a Siena con Enrico Pieranunzi, ha frequentato i seminari di Siena Jazz e quelli di musica d'insieme a Bologna con Enrico Rava, per poi ultimare gli studi al "Corso di alta qualificazione professionale per pianisti Jazz " a Siena. Ha suonato in importanti Festivals Jazz in Italia e all'estero collaborando con artisti di fama. E' pianista del gruppo di afro americani "Gospel Times" diretto da Joyce Yuille con cui esegue tours in Italia e in Spagna . Come compositore, pianista e direttore si è distinto tra il 2002 e il 2005 in una serie di concerti dal titolo "900 Metamorfosi", con il gruppo "Rapsodia Ensemble" da lui creato : una sorta di orchestra aperta che prevede nel suo insieme un quartetto d'archi,un trio jazz, e un trio di ance per l'esecuzione di musica di autori classici e jazz del 900. Condivide con la cantante statunitense Joyce E. Yuille il progetto "Sassy" dedicato a Sarah Vaughan con cui ha partecipato al festival MITO nel 2011 Con la cantante lirica Barbara Vignudelli ha partecipato nel 2012 al Festival della Filosofia con il progetto "VIVA VERDI" , un concerto di arie d'opera verdiane inframmezzate a parafrasi jazzistiche



Stefano Senni è membro stabile del collettivo El Gallorojo, del Parco Della Musica Jazz Lab diretto da Enrico Rava, del quintetto «I Visionari» di Stefano Bollani. È presente in oltre 70 incisioni discografiche. Nel 2011 ha vinto il referendum nazionale indetto dalla rivista «Insound» nella categoria Contrabbasso. Insegna contrabbasso jazz al Conservatorio «F. Venezzes» di Rovigo dal 2005, presso il Conservatorio «G. Frescobaldi» di Ferrara dal 2012 e presso il conservatorio «C. Pollini» di Padova dal 2014. Inoltre ha tenuto lezioni e masterclasses in varie parti del mondo, per esempio : Coimbra (Portogallo) - Sitio de Sons; Nis (Serbia) - Nisville; Hamburg (Germania) - Birdland; Saskatoon (Canada) - TD High School Jazz Intensive. Ha partecipato come insegnante di contrabbasso jazz e combo alle edizioni 2012, 2013 e 2014 del Summer Jazz Workshop a Chioggia (Italia), patrocinato da VenetoJazz e come parte integrante della faculty di insegnanti della New School of Music di New York.

Enrico Smiderle Selezionato, tramite audizione nell'Orchestra Nazionale Giovani Talenti del Jazz sotto la direzione del maestro Paolo Damiani. Con l'orchestra, nata in collaborazione con "Siena Jazz" e il "Teatro Puccini di Firenze" è stato in tour per tutto il 2015 in Italia e in Europa nei più importanti e famosi jazz festivals e teatri da "Umbria Jazz" a "Iseo Jazz Festival", dal Teatro "Il Piccolo di Milano" al "Nates Jazz Festival", all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles collaborando con artisti di fama internazionale come Enrico Rava, Rosario Giuliani, Enrico Intra, Dino Betti.



Si ringrazia per la collaborazione e il contributo l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rubiera (www.comune.rubiera.re.it) e la Presidenza e la Direzione dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale di Modena (www.parchiemiliacentrale.it).



**AMICI
DEL QUARTETTO
"G. A. BORCIANI"**



→ ASSOCIARSI È SEMPLICE ←

Basta sottoscrivere la quota annuale di € 30.00 che da diritto ad assistere gratuitamente a tutti gli eventi in programma e a ricevere gli aggiornamenti sulle diverse iniziative. Potete farlo direttamente partecipando ad una serata, versando la quota e ritirando la tessera, oppure fare un bonifico, causale "quota associativa anno 2017".

C/C iban IT42L0538712810000001696172

www.quartetandfriends.net

info: 348 4419400